

ASSOCIAZIONE

## GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 aprile

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestro, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arrotondato cent. 20.

Benchè da qualche giorno la così detta « congiunzione dei centri » faccia in Francia le spese dei giornali e delle conversazioni politiche, vedendosi in essa il solo modo di formare una nuova maggioranza governativa, l'opinione più generale si è che questa congiunzione non avrà luogo, per la troppo grande distanza che passa fra i programmi politici dei due centri che avrebbero a unirsi. Il centro sinistro non si rifiuta di prestar mano all'organizzazione del settennato, e non sarebbe neppure troppo esigente rispetto al liberalismo delle nuove istituzioni. Ma, a quanto risulta dai giornali che ne rappresentano le opinioni, esso non sarebbe disposto a dare il suo appoggio al governo senza condizioni. Quel partito esigerebbe che si adottasse un sistema un po' meno reazionario e che si concedesse a' suoi membri uno o due portafogli. Ora sembra ben difficile che il governo nato il 24 maggio 1873 (non parliamo già soltanto del duca di Broglie, ma dello stesso Mac-Mahon), possa, anche volendolo, appigliarsi ad un sistema non affatto liberale. In tal caso, esso verrebbe abbandonato da tutta la destra e dalla maggior parte del centro destro, e sarebbe quindi costretto ad accaparrarsi non solo i voti del centro sinistro, ma anche quelli della sinistra repubblicana, od anche dell'estrema sinistra. Il Duca di Magenta si troverebbe, in una parola, nella situazione in cui era da ultimo il signor Thiers; dovrebbe *volens nolens* fare alleanza coi Barodet, coi Naquet, cogli Ordinaire. Ed è impossibile che la signora Mac-Mahon, (poichè è dessa la ninfia Egeria del marito, dicono le corrispondenze parigine) voglia esporsi ad una simile eventualità.

Una nota che è comparsa nella *Presse* e nella quale si faceva intravedere la possibilità della congiunzione dei due centri, pare che avesse unicamente per scopo di far paura all'estrema destra col lasciarle intendere che, se essa abbandonasse il governo, questo cercherebbe altrove nuovi amici. Ma l'estrema destra, se si deve giudicare dai suoi giornali, non vuol udire ragioni, e sembra decisa a sfidare Mac-Mahon col proporre nuovamente, appena si riunirà l'Assemblea, che si proclamasse tosto una forma definitiva di governo: « O la repubblica sociale o la monarchia di diritto divino! » Così grida un giornale litografato che porta il titolo di *Corrispondenza cattolica e realista*. Però il maggior pericolo di una scissura fra il governo e la destra non sta in una proposta di quella specie che verrebbe certamente respinta a gran maggioranza. Quel pericolo sta nell'opposizione che legittimisti e bonapartisti sembrano decisi a fare alle leggi costituzionali che avranno a discutersi in breve.

La situazione è dunque questa: l'attitudine dell'estrema destra e quella del partito bonapartista fanno apparire difficile la conservazione della maggioranza attuale, e Mac-Mahon non può nè vuole appoggiarsi sulla sinistra. D'altra parte l'Assemblea non è disposta a decretare il proprio scioglimento, e quand'anche ciò avvenisse, le elezioni generali darebbero probabilmente una maggioranza ultra-repubblicana colla quale il governo di Mac-Mahon non potrebbe vivere un sol giorno. L'alternativa che s'intravede si può quindi porre in questi termini: o la maggioranza attuale resta unita e si sottomette ai voleri del maresciallo, oppure il maresciallo, che vuol restar al poter ad ogni costo, finirà per mandare a casa l'Assemblea. Frattanto il governo coglie ogni occasione per ricordare il carattere irrevocabile del settennato, ed anche oggi i dispacci ci annunziano che egli punirà quei giornali che contestano questo carattere.

Nelle cose di Spagna regnano sempre una confusione e una oscurità deplorabili. La partenza per Madrid di Serrano e la prolungata inazione del suo esercito rimangono sempre fatti inesplicabili. Sebbene i dispacci carlisti la smentiscano, si continua a parlare di una Convenzione; ma è poi difficile sapere in che senso questa Convenzione possa esser fatta. Le voci più strane ebbero corso nei giornali, in mancanza di fatti positivi. Si è parlato di una Convenzione, in forza della quale Carlo VII diverrebbe Re di Spagna, coll'obbligo di governarla costituzionalmente. È superfluo il rilevare come questa versione sia affatto inverosimile; ma non è meno inverosimile l'altra, secondo la quale la Convenzione sarebbe in favore di Don Alfonso, il figlio di donna Isabella, e Serrano sarebbe andato a Madrid per far accettare questa com-

binazione ai suoi ministri, invece di esservi andato per combattere gli intrighi alfonsisti, come pretendono i dispacci carlisti. Si aggiunge che Serrano avrebbe in questo senso accordi nel campo carlista. I soldati di Don Carlos si trasformerebbero così improvvisamente in soldati di Don Alfonso. Ciò basta a dimostrare come questa versione sia anch'essa per lo meno tanto improbabile quanto la prima. Bisogna dunque aspettare che ulteriori notizie gettino un po' più di luce su quella situazione confusa ed oscura in cui si trova ora la Spagna.

Il *Times* di Londra giudica con molta severità la condotta del Governo di Berlino nella sua lotta contro il clero cattolico, e per poco non adopera la celebre frase di Talleyrand « In ciò v'è più che un delitto, v'è un errore. » « Il Governo Prussiano (scrive il foglio inglese) tiene oggidì sotto chiave quattro vescovi cattolici ed impegnò una lotta che non si sa come andrà a finire. Per noi, Inglesi, una tale politica non ha senso comune ». Abbiamo voluto citare questo giudizio dell'autorevole diario della City, perchè esso coincide con un dispaccio nel quale si parla di pratiche incoate a Berlino per togliere ogni potere a Bismarck, inaugurando con Manteuffel una politica di reazione, nella quale la somma delle cose fosse in mano ai militari. È peraltro molto a dubitarsi che queste pratiche e questi tentativi riescano, dacchè si sa che anche nelle questioni ecclesiastiche l'Imperatore Guglielmo e il gran Cancelliere si trovano in accordo perfetto. D'altra parte l'accordo che ora si può dire assicurato fra il Governo dell'Impero e le varie frazioni del partito liberale rispetto alla legge sull'esercito consoliderà ancor meglio la posizione di Bismarck, su cui potevano sorgere dei dubbi solo a causa del dissidio già esistente su quell'argomento.

La Camera dei signori austriaci ha deliberato di passare alla discussione degli articoli delle leggi confessionali, dopo avere respinto con 77 voti contro 43 la proposta della minoranza della sua commissione che voleva che si passasse all'ordine del giorno. I ministri Stremayer ed Auersperg tennero due applauditissimi discorsi in favore di quelle leggi. L'accettazione di queste si può adesso considerare come assicurata.

## I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

## II.

La Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari dell'onorevole Minghetti prese l'indirizzo (dice la Relazione generale) di consentire tutto quanto desse opera a mettere le nostre finanze in quell'assetto migliore verso cui si afflucano e sono avviate. Essa insomma accettò il programma ministeriale, e si arrestò solo di fronte ad una considerazione, che le parve ed era di ordine superiore, cioè al rispetto alla ragione del diritto; e con queste parole alludesi alla nullità degli atti non registrati.

L'onorevole Mantellini, dopo questa confessione, viene mano mano indicando per ogni singolo titolo i motivi di alcune divergenze tra il Progetto del Ministro e quello della Commissione.

Riguardo alle disposizioni relative alla tassa sui redditi di ricchezza mobile, alcuni articoli del Progetto del Ministro vennero soppressi, altri articoli modificati. Così la Commissione rifiutò di aderire al Progetto in quanto questo vorrebbe privilegiata la finanza per la tassa di ricchezza mobile col privilegio speciale dal numero 1 dell'articolo 1958 del Codice civile conferito allo Stato per i tributi indiretti; come anche ricusò ogni innovazione sullo stato delle giurisdizioni, e resistette a costituire le autorità giudiziarie responsabili delle tasse per atti o titoli non denunciati. Per contrario, con opportune aggiunte al disegno di Legge, la Commissione stabilì tra gli agenti della ricchezza mobile, i ricevitori del registro ed i notai una corrispondenza atta a garantire l'interesse finanziario dello Stato. Ed altre lievi modificazioni operò sul Progetto, di cui avremo occasione di rilevare l'importanza nel resoconto della discussione che se ne farà alla Camera.

Riguardo alle modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, la Commissione, assente il Ministro, limitò la tariffa a lire due al quintale per grano, e a lire una per grano-turco, la segala, l'avena e l'orzo, abbandonando la tassa per ogni altro cereale, legume secco, e per le castagne. Aggiunse poi alcuni schiarimenti alla legge a quelli presentati dal Ministro, e qualche modificazione nell'accertamento

delle quote da imporre al mugnajo in ragione di giri: per esempio, avendo il progetto commesso a un perito per zone l'apprezzamento, e a un comitato di periti il giudizio sulla revisione della quota, è delegato un collegio d'uomini imparziali alla nomina dei periti da chiamare nel Comitato, la Commissione (a maggiore garanzia d'imparzialità) stabilì che, invece del Procuratore del Re, il collegio elettore fosse composto dal Presidente del Tribunale, che ora sceglie da solo i periti.

Sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, per quel tanto che ne disse la stampa periodica d'ogni partito politico, è inutile ormai il chiarire con lungo discorso, quale fosse il concetto del Minghetti, e quale sia l'intendimento della Commissione parlamentare. Difatti è cognito a tutti come la Commissione abbia proposto di non passare alla votazione degli articoli. E l'on. Mantellini scrive: « La Commissione non ha potuto calcolare che di scarso e troppo impari profitto per la finanza una misura, la quale non riuscirebbe a colpire i contratti sulla parola, e non a impedire né che gli scritti si mutassero in contratti verbali, e meno che mai le conseguenze giuridiche della esecuzione totale o parziale data agli atti, quantunque non in regola col registro. »

La tassa sul traffico dei titoli di Borsa fu accolta dalla Commissione; però venne moderata nella tariffa con l'intendimento di assicurare, non di assottigliarne il provento. La Commissione estese la tassa sulle merci e derrate contrattate in Borsa; ma ai contratti a pronti, o di consegna immediata, riserbò un trattamento affatto speciale, sottopondoli a metà della tassa e liberandoli dalla necessità del ministero di pubblico mediatore.

La tassa sul prodotto ferroviario a piccola velocità venne dalla Commissione adottata nel 10 per cento, ed aumentata dal dieci al tredici per cento quella sui prezzi di trasporto a grande velocità. Inoltre la Commissione colse l'opportunità di disciplinare con appropriata cauzione il rilascio dei biglietti gratuiti o di favore, e raccomandò vivamente al Governo la perequazione nelle tariffe tra le varie linee ferroviarie.

Riguardo la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e birra, fu accettata la modificazione di misurarla per grado alcoolico o saccarometrico; però per l'alcool estratto dalle vinacce si scemò la base di produzione da lire 1.95 a lire 1.70 per ettolitro, e questo nello scopo di più esatta proporzionalità con le basi delle altre due classi.

Alcuni mutamenti vennero introdotti nella tassa sulla preparazione della radice di cicoria, cioè la fabbricazione della cicoria all'interno si vuole tassata con lire dieci al quintale, e gravata di corrispondente soprattassa la cicoria preparata e macinata, e ogni altra sostanza similare introdotta dall'estero nello Stato.

Il dazio di statistica fu ritenuto, con una lieve modificazione, secondo il Progetto ministeriale.

Riguardo la estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, la Commissione dichiarò di secondare il proposito del Ministro. Però essa proporrà alla Camera un ordine del giorno così formulato: « La Camera invita il Ministro ad esaminare come il Regolamento approvato col Decreto 23 maggio 1872 n. 487, per la coltivazione indigena del tabacco, possa essere corretto e modificato, affinché i diritti e gli interessi dei coltivatori di tabacco nel Regno sieno meglio garantiti e tutelati. » Inoltre alla Relazione sta aggiunto un contro-progetto, che la Commissione a piccolissima maggioranza riteneva di non potersi adottare, consistente nel lasciare libere in tutta l'isola di Sicilia la coltivazione, manifattura e vendita dei tabacchi in foglia e in polvere, obbligando le provincie siciliane, riunite in Consorzio solidale, a pagare al Tesoro dello Stato un annuo canone, che sarebbe di un milione di lire per secondo semestre 1874, di due milioni per 1875, di tre milioni per 1876, di quattro milioni per 1877, e di cinque milioni per 1878 ed anni successivi.

Finalmente la soppressione della franchigia postale fu accettata, ed adottato, con lievi emendamenti, il principio del servizio governativo con speciali francobolli di Stato.

G.

## ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pungolo*, parlando di quel nuovo accesso di pericolosa mania che ha assalito all'estero scrittori autorevoli, personaggi illustri, uomini politici,

diplomatici e ministri di rivelare i segreti intorno ai periodi che precedettero, accompagnarono o seguirono la guerra Franco-Germanica, scrive:

« L'Italia in queste rivelazioni non fa sempre la miglior figura; le si attribuiscono intenzioni od atti che non ebbe o non compì mai, e ciò naturalmente finisce per vessare il Governo del Re. Malgrado questo, mi si assicura che l'onorevole Visconti-Venosta sia irremovibile nel programma di lasciar dire e scrivere a tutti quanto vogliono e ciò che vogliono, ma egli tacer sempre, e non dar luogo a nessuna rivelazione. Così e non altrimenti egli reputa tutelare la dignità della nostra diplomazia e aver diritto alla stima e alla gratitudine delle cancellerie europee. »

Secondo l'on. Visconti-Venosta, il rumore attuale poco può pregiudicarci o meno nuocerci adesso: mentre l'assoluto silenzio e la massima riserva ci gioveranno grandemente in avvenire quando gli Stati dovendo trattare con l'Italia, saranno sicuri non solo della sua lealtà, ma anco (ciò che in diplomazia non ha minor valore) della sua discretezza spinta forse alla scrupolo.

## ESTERO

Francia. Scrivesi da Parigi all'*Iud. Balge*:

Se il duca di Broglie cadrà dal ministero non sarà certo per aver mancato di riguardi al partito clericale; il signor di Broglie non solo è religioso, ma vuole anzi che lo si sappia. La scorsa domenica, nella chiesa di Sant'Agostino, si è fatto precedere dal guardaportone che coll'alabarda percuoteva il lastricato del tempio. Ne è qui tutto. Sembra che egli stia preso a cuore gli interessi della Chiesa armena a Costantinopoli, erigendosi a protettore. Non si saprebbe altrimenti concepire per qual ragione abbia ridestato per mezzo del signor de Vogué quella questione antipatica e stantia, che il duca Decazes, meglio consigliato, credette più opportuno di lasciar dormire. Su tal proposito la Francia si trova in opposizione con tutte le altre Potenze europee, interessate nella questione d'Oriente.

Il maresciallo Mac-Mahon è stato testé a visitare gli opifici della casa Gouin di Parigi. Fra i lavori che questa casa sta costruendo, figura un ponte in ferro a 6 arcate di 100 metri ciascuna; questo ponte deve essere spedito a Pesti e collocato sul Danubio. La casa Gouin è pure incaricata della costruzione di due altri ponti: uno per la Russia da essere posto sul Volga e l'altro per i Principati Danubiani. Di 1000 operai che sono abitualmente impiegati da detta casa, ne erano presenti più di 900.

Spagna. Leggiamo nella *Correspondencia*:

« I carlisti sembrano assai stanchi e pare abbiano provato grandi privazioni. Alcuni portano le munizioni in un sacco, altri nelle giberne, e i più semplicemente raccolte in un fazzoletto. I fucili carlisti sono di ogni sistema, e sopra un centinaio di palle che abbiamo raccolto sul campo di battaglia, ve ne erano 22 rotonde, 8 di fucile Remington, 36 berdanes ed il rimanente impossibile a descriversi, per essere rimaste schiacciate o altrimenti sformate. »

La *Gazette de France* (giornale legittimista) ha i seguenti particolari sulla proclamazione della comune a Mora-sur-Ebro (Aragona):

La piccola città di Mora-sur-Ebro ha proclamato la Comune; il governo non se ne vantò. Accaddero del resto in questa città dei fatti atroci. La municipalità, sotto pretesto di resistere ai carlisti, ha armato la feccia della popolazione, senza ordine dell'autorità militare. Quelle bande percorsero i quartieri della città gridando selvaggiamente ed entrarono in alcune abitazioni, dove si impadronirono di parecchie persone che furono legate sulla piazza della Vergine davanti ad una folla immensa, ebbe luogo la morte dei prigionieri; ad un giovane operaio fu torto il collo e rotta la testa a colpi di mazza.

In Spagna un'idea guadagna terreno, quella cioè d'una coalizione fra gli uomini che hanno fatto il 3 gennaio e i moderati del partito repubblicano. Il maresciallo Serrano e l'elemento radicale progressista nel suo Governo, dovranno optare fra l'alleanza dei costituzionali e gli alfonsisti da una parte, e l'alleanza dei repubblicani moderati sotto condizione d'un appello al paese. A questa condizione soltanto



il sig. Castelar accorderebbe il suo appoggio al maresciallo Serrano.

Le trattative sono pendenti, e si spera in un riavvicinamento di questi due uomini di Stato.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1460-D. P.

### Deputazione Provinciale di Udine

#### AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto della fornitura delle carte, stampe, ed articoli di cancelleria occorrenti a questo Ufficio, per periodo di 5 anni, a norma dell'avviso 9 maggio p. p. n. 90, risultò migliore offerente il sig. Seitz Giuseppe col ribasso del 5 (cinque) per cento sui prezzi unitari determinati a base dell'asta dal relativo Capitolato normale, e tabelle annesse A, B, C.

Ciò si porta a pubblica conoscenza in ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, con avvertenza che il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito fino al mezzogiorno di lunedì 20 del corrente mese.

Tali offerte di miglioramento estese e garantite nelle debite forme dovranno presentarsi alla Segreteria di questa Deputazione provinciale, presso la quale sono pure ispezionabili il Capitolato normale d'appalto, colle tabelle relative, ed i campioni che regolar devono la fornitura.

Udine li 13 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente  
BARDESONO

Il Deputato Prov.  
Milanese

Il Segretario Capo  
Merlo

**Missione scientifica.** Il *Bacchiglione* di Padova dice che il prof. Filipuzzi, nostro friulano, di cui abbiamo annunciato il viaggio in Francia, in Inghilterra e in Germania, dicendolo incaricato di una missione scientifica, deve fare studi speciali e comunicare poi le sue osservazioni sulle torpedini in quei paesi attivate, allo scopo di applicarle in seguito alla difesa delle coste italiane.

**Sull'irrigazione mediante le acque della Cellina** troviamo due accenni nel *Tagliamento*. In uno parla un corrispondente da Udine, il quale, per promuovere l'esecuzione di quest'ottima idea di fecondare 20,000 ettari di terreno incolto, vorrebbe, che gli amici e le persone intelligenti delle due Rive del Tagliamento andassero a celebrare il *ferragosto*, col suo bravo pollo in tasca, ed il flaschetto che s'intende, appunto sulle rive del Cellina. Ivi si vedrebbe, si parlerebbe del dove, del quando e del come, e qualcosa ne verrebbe, almeno la cognizione dello stato vero delle cose ed una stretta di mano tra persone, le quali tutte devono desiderare il vantaggio del proprio paese.

Berne un bicchiere in buona compagnia su di un prato, donde si possa vedere quanti milioni perde ogni anno il Friuli per l'incuria comune, non può essere senza qualche buon frutto. Confessiamolo: nelle varie parti del Friuli, civilissime per ogni altro conto, dura tuttavia un pochino di medio evo circa alla bene calcolata armonia coi paesi vicini. Si suppone, per non avere fatto la prova del contrario, di avere nel vicino un avversario e di esserlo all'appropriata volta. Bisogna persuadersi tutti col fatto, che né l'una cosa, né l'altra è vera.

Poi molti Friulani conoscono meglio le condizioni di altri lontani paesi, che non quelle del proprio. Se i mezzi della Associazione agraria non permettono di fare le riunioni semestrali d'un tempo, sarebbe pur bene che (sia pure portando il pollo e la bottiglia con sé) qualche volta si andasse a pranzo in qualche parte della nostra naturale Provincia, per giudicare delle cose e delle persone di veduta.

Un altro corrispondente da Montebelluna, dicendosi, con un eccesso di modestia, cattivo agricoltore e pessimo chimico, suppone che le acque del Cellina non sieno atte alla irrigazione.

Ora è certo che, se quel signore fosse stato ad Aviano, si sarebbe coi propri occhi convinto del contrario, vedendo come l'ingegnere dott. Pietro Quaglia adoperò con ottimo esito l'acqua derivata da quel fiume-torrente ad irrigare dei fondi dei signori fratelli Policreti. Taluno ci fa credere che quello non sia il solo posto dove quell'acqua si adoperò ad irrigare; ma confessiamo di non poter affermare di veduta, che ciò sia per lo appunto.

Ad ogni modo quel fatto basta a provare, che il timore del corrispondente da Montebelluna non è giustificato. Egli dunque sarà lieto di vedere così dissipato il suo timore. Soggiunge, che la prova della nessuna altezza di quell'acqua ad irrigare la si ha dall'alveo del torrente, dove non cresce l'erba. Qui confessiamo di averne veduti molti altri letti di torrenti senza erba. Pare proprio, che in mezzo alla profonda ghiaia assorbente, dove l'acqua o scorre rapidamente, od è assorbita istantaneamente, l'erba non nasca sul nudo sasso. Ma è appunto col cavare l'acqua dal ghiaioso letto dei torrenti

prima che vi si perda, e col costringerla a deviare, che si ottiene di renderla utile mediante l'irrigazione ai terreni asciutti dove non ci sono soltanto nudi sassi.

Dopo ciò il corrispondente da Montebelluna enuncia il suo dubbio, accagionando del supposto fatto, che sarà contento di conoscere che non è vero, colla crudeltà dell'acqua, o colla deficienza di ogni principio fertilizzante, o colla troppa rapidità di essa.

Se confessa di non poter dire che cosa quell'acqua porti seco e che cosa non contenga, diciamo anche noi, che non abbiamo le prove alla mano per giudicarlo. Anzi non sarà male che i chimici del nostro Istituto tecnico e della nostra Stazione sperimentale si occupino dell'esame di quelle acque, come fecero e fanno di tante altre. Sotto a tale aspetto, quello che non si è fatto ancora, si farà. Ma anche per questo, oltre alla prova di fatto della bontà dell'acqua, vale anche l'altra, che non sono soltanto le sostanze o sciolte, o portate dalle acque le cause della fertilità che seco apportano. Il principale vantaggio dell'acqua d'irrigazione resta sempre la combinazione dell'umido che apporta col calore del sole sopra l'arido suolo.

La crudeltà poi è la solita supposizione di coloro che non hanno visto mai irrigazioni. Poi, quello che non si mangia crudo, lo si cuoce; e se le acque derivanti dai ghiacciai in altri paesi pedemontani si adoperano utilmente per l'irrigazione, ciò potrà farsi anche, non dubiti, di quelle del Cellina. Egli stesso suppone che in appositi bacini si possano riscaldare; e sopra quelle lande, dove il terreno, come incolto, costa poco, quello che si adoperasse per i bacini non sarebbe d'impedimento all'utilità dell'opera. L'acqua poi andando si riscalda, com'egli deve sapere. Se non lo sapesse, tutti glielo potrebbero provare coi fatti alla mano. Se poi nel 1857 egli avesse assistito alla Radunanza agraria di Pordenone, avrebbe sentito un'interrogazione fatta a bruciapelo dal segretario d'allora della Associazione agraria friulana al conte Sanseverino, ora senatore del Regno, per ottenere una risposta. Egli, parlando dei coltivatori lombardi, disse che anche colà le acque si distinguevano in ottime, buone e meno buone, ma che anche le meno buone erano buonissime per accrescere i prodotti del suolo mediante la irrigazione e che tutta quella brava gente del paese del formaggio e del butirro, purché fosse acqua, la voleva, la cercava, la pagava per bene, nella certezza d'avvantaggiarsene.

Il progetto dell'ingegnere Rinaldi infine considera appunto una *forte diga* con scaricatore, com'ei dice; ed appunto per portare l'acqua sul piano di Montebelluna, mentre egli suppone sia diversamente.

Del resto è utile che tutte le proposte e tutte le obiezioni vengano pure alla luce nei giornali della Provincia nostra; che questo è il solo mezzo per togliere i pregiudizi e per far conoscere il vero stato delle cose.

Noi crediamo che il progetto sia per rispondere a tutto. Ma, se al caso ci fosse qualcosa di discutibile, discutiamolo pure.

Così anche il *ferragosto* accettato dal *Tagliamento* sarà meglio preparato e l'opinione sul vero stato della cosa si farà per bene. I dubbi saranno così schiariti anche prima di vedere le cose coi propri occhi. Allora è da sperarsi, che anche l'ingegnere Rinaldi possa fare un suntuo popolare e dimostrativo del suo progetto tecnico, e che intervenga cogli altri.

**Concorso.** È aperto a tutto il p. v. luglio il concorso al posto di Direttore e Professore di Pedagogia e Morale nella Scuola normale femminile provinciale di Lecce con L. 2500.—. Per le condizioni del concorso rivolgersi a questo R. Provveditore agli studi.

**Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati, residenti in Provincia di Udine nell'anno 1874.**

Teufick alto metri 1.46 d'anni 7, sauro, di razza Orientale puro sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Udine.

Roan-Quick-Silven alto metri 1.56 d'anni 4, roano, di razza Inglese mezzo sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Udine.

Tabor alto di metri 1.58 d'anni 15, sauro, di razza Orientale, di proprietà del R. Governo, residenza in S. Vito al Tagliamento.

Furlano alto metri 1.48 d'anni 12, leardo, di razza Friulana, di proprietà del R. Governo, residenza in S. Vito al Tagliamento.

Rapid-Rhone alto metri 1.54 d'anni 13, roano, di razza Inglese mezzo sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Bolero alto metri 1.62 d'anni 15, bajo scuro, di razza Italiana puro sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Leon alto metri 1.48 d'anni 6, grigio-ferro, di razza Friulana, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Api alto metri 1.47 d'anni 4, leardo, di razza Friulana orientale, di proprietà del sig. Saccamanni Vincenzo, residenza in Azzanello di Pordenone.

Sambul alto metri 1.48 d'anni 5, bajo pomato, di razza Orientale puro sangue, di proprietà del sig. Mompurgo Nilma comm. Carlo Marco, residenza in Varda di Sacile.

Pin alto metri 1.46 d'anni 4, sauro, di razza Friulana orientale, di proprietà del sig. Panigai

co. Nicolò, residenza in Panigai di Pravisdomini di S. Vito.

Turco alto metri 1.40 d'anni 11, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Loro Domenico, residenza in Braida Curti di Sesto di S. Vito.

Moschin alto metri 1.52 d'anni 5, moro con pelo bianco, di razza Friulana italiana, di proprietà del sig. Mainardi co. dott. Ermes, residenza in Gorizzone da Camin di Codroipo.

Turco alto metri 1.58 d'anni 9, sauro dorato, di razza Inglese puro sangue, di proprietà del sig. Herpin cav. Carlo, residenza in Frafreano di Latisana.

Spavento alto metri 1.42 d'anni 9, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Salvador Giacomo, residenza in Frafreano di Latisana.

Cin alto metri 1.41 d'anni 12, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Cortello Francesco, residenza in Gorgo di Latisana.

Spavento alto metri 1.46 d'anni 9, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Cortello Francesco, residenza in Gorgo di Latisana.

Prussian alto metri 1.39 d'anni 7, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Galasso Angelo, residenza in Gorgo di Latisana.

Colombo alto metri 1.41 d'anni 4, storno scuro, di razza Friulana, di proprietà del sig. Galasso Angelo, residenza in Gorgo di Latisana.

Moro alto metri — d'anni 13, bianco, di razza Friulana, di proprietà del sig. Olivo Giov. Batt., residenza in Castions delle Mura di Palma.

Leon alto metri 1.41 d'anni 6, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Boschetti Lorenzo, residenza in Collalto di Tarcento.

**Teatro Nazionale.** La drammatica Compagnia Riolo questa sera rappresenta *Il regno d'Adelaide* commedia in 2 atti di Gherardi del Testa; indi *La maschera dei pagliacci*, *vaudeville* cantato dalla compagnia e da coristi, con accompagnamento a piena orchestra.

Da oggi resta aperto l'abbonamento per le altre 5 recite al prezzo di lire 2.

## FATTIVARI

**Il valore dell'uomo sano** ed il bisogno di operare nella società per conservarlo tale, e per ringiovanire le generazioni che hanno le vizierie proprie delle società invecchiate e stagnanti, si vanno sempre più riconoscendo.

La prova ne sono le diverse maniere di ginnastica che si vanno diffondendo da per tutto ora anche nell'Italia; le misure edilizie che si vanno prendendo per rinsanare le città e le case; la generalizzazione degli ospizi marini per far guerra al vizio ereditario delle scrofole, ed ora anche la scuola dei rachitici, che si medita a Milano, dove questa piaga abbonda di mezzo a gente robusta e forte.

Si vedrà però sempre più, che molto è da farsi in tutte le città per tenere areate e pulite le vie, per sgomberare i quartieri più popolosi dalle catapecchie umide e malsane e per liberarle da ogni sorta d'immondizie e di cause permanenti di malsania, per rimuovere in certi siti le abitazioni delle famiglie povere dai pianterreni umidi, non arieggiati, non solegggiati. Infine, se saranno generalmente adottati i *giardini dell'infanzia*, dove possa crescere non soltanto costumata e disciplinata la popolazione novella, ma anche inrobustirsi nel respirare le libere arie e nel moderato esercizio delle membra in luoghi salubri, puliti e sotto le buone influenze degli agenti della natura, si può attendersi un principio di generale miglioramento delle alquanto infiacchiate e deteriorate stirpi italiane.

Se le provvidenze non sono soltanto individuali, o parziali per le qualità loro e per i ricchi; ma estese generalmente per tutte le classi sociali e contemporanee e continuate tutte quelle che, come siamo brevemente venuti indicando, mirano al medesimo scopo, non si può a meno di attendersene un miglioramento generale.

Combinando le misure edilizie le più proprie, l'universalizzazione dei diversi correttivi delle cattive eredità sociali, la ginnastica la più svariata del corpo, l'educazione infantile in un ambiente sano, dove non soltanto liberamente si esercitino le fisiche e morali facoltà del fanciullo, ma gli si diano anche abitudini di vita migliori, la meditata introduzione di queste abitudini anche per gli adulti nelle città, e l'esercizio che svolge in bene ogni potenza individuale dell'uomo, di certo si opererà quella *selezione nella specie umana* che si cerca per molti motivi economici nel miglioramento e nella trasformazione delle razze di animali.

**Il miglioramento della razza umana in Italia** deve formare l'intento della *educazione nazionale*; poiché la libertà e la potenza d'un Popolo dipendono dalla forza e dall'esercizio di essa, che crea le utili attitudini. Ogni degenerazione fisica, se non è un fatto individuale, ma molto generale in un Popolo, diventa una degenerazione sociale sotto tutti gli aspetti. Non sono durevolmente né liberi, né civili, né grandi quei Popoli, che lasciano proseguire in sé stessi il guasto delle tendenze al degenerare. Per lo stesso motivo bisogna adoperarsi ad un'opera meditata di *rigenerazione fisica e morale della società*, la quale si venga facendo coll'esercizio regolare ed educativo ed armonico di tutte le facoltà dell'uomo.

No, non possiamo né dobbiamo rigenerarci

con un ritorno dalla vita artificiale alla natura, passando per la selvatichezza. Dobbiamo operare questo ritorno nel modo e nella misura che si convengono ai Popoli inciviliti mediante l'educazione sociale. Dobbiamo vedere chiaro lo scopo e farlo intendere a tutti; dobbiamo con pieno accordo adoperare i mezzi che vi ci conducono.

Di questi mezzi i *giardini dell'infanzia* non sono, come abbiamo più sopra veduto, il solo, ma di certo ne sono uno efficacissimo da doversi senza indugio adoperare. E ciò non deve farsi per seguire l'andazzo di una moda, ma per accettare, sia pure una moda, uno dei più opportuni spedienti per l'educazione dell'infanzia e per il miglioramento fisico e morale della specie umana.

Siffatte migliorie però non bisogna volerle a mezzo, idearle bene, cominciarle, ma o tardare nell'eseguirle, o metterle in atto in modo troppo incompleto. Non si abbiano piuttosto velleità del bene da operarsi, che non volontà ferma ed efficace di conseguirlo.

Si agiti intanto la questione sotto a tutti gli aspetti; si mostri l'utilità sociale ed individuale della istituzione; si obblighino gli oppositori sistematici di ogni utile cosa a precisare i motivi della loro opposizione, onde confutarli alla luce del sole, da cui i gufi avvezzi nelle tenebre abborrono; si calcoli che ogni migliorata ottenuta è un passo per farne delle altre, e si faccia.

P. V.

**Caro del pane.** Il rincarimento dei cereali ha dato nuovo impulso al pensiero di costituire anche a Mantova un *Panificio sociale*. A noi pare che questo sia il miglior modo di sciogliere il problema del caro dei viveri.

**I prezzi delle carni.** I giornali svizzeri annunciano un forte ribasso — 100 lire per capo — ne' mercati di bestiame. Ma in Italia si tira via coi soliti prezzi.

**Al bachicoltura.** Da alcuni giorni vari giornali si occupano dei bolli posti sui cartoni giapponesi, asserendo che bisogna diffidare dei cartoni col bollo grigio ultimi giunti in Italia. Ora il *Sole* pubblica due documenti mandati da Tokio e da Yokohama, dai quali risulta che i cartoni col bollo grigio, che erano destinati dal Governo giapponese alla coltivazione interna se non sono migliori sono certo pari agli altri.

**Invenzioni.** L'*Engineering* fa sapere che furono eseguiti a Chatham alcuni esperimenti per mettere alla prova una invenzione del sig. Mauldin Vinter, la quale permette ai palombari impiegati in qualunque profondità sotto acqua di tenere discorso con persone vicine alla superficie dell'acqua. Finora era ritenuta come insuperabile la difficoltà dei palombari di mettersi in comunicazione verbale con quelli che l'aiutavano restando fuori acqua; generalmente si servivano di segnali prestabiliti, come un certo numero di tirate o strappi ad una funicella. Però che ora siasi vinta tale difficoltà mediante la invenzione del signor Vinter, essendo riusciti assai bene gli esperimenti fatti col nuovo apparecchio che fu premiato all'Esposizione di Vienna, e che può essere applicato a qualsivoglia abito di palombaro.

**I pigmei dell'Africa.** Il 15 del corrente giungerà in Napoli dall'Egitto il prof. Panceri che reca con sé i due pigmei che il viaggiatore italiano Miani condusse seco dal centro dell'Africa, come individui di quel popolo di pigmei di cui Erodoto avea scritto, e di cui dopo lo storico greco non s'era saputo più nulla. I canzonatori dell'onestissimo storico vi avean trovato materia di gran riso.

Ora questi pigmei verranno fra noi e saranno condotti al Re, a cui li indirizzò morendo Miani.

I pigmei parlano una lingua tutta loro, capiscono solo qualche parola di arabo, e servono loro d'interprete alla meglio un negro che li accompagna, e capisce qualche cosa di quello che dicono.

Probabilmente il Panceri stesso condurrà due pigmei a Roma, dove allora sarà il Re. (Un. Naz.)

**Una distrazione.** L'Italia racconta il seguente aneddoto:

«Un diplomatico estero ha per moglie una signora molto astratta, al punto che dopo aver fatta una visita alle 3 ritorna alle 5 nella stessa casa, dicendo alla padrona: «Ma che cosa avvenuto di voi? E un'eternità dacché non siamo vedute!»

«L'altro giorno poi, la signora X ottenne un'udienza dal Papa, che la ricevette circondato da molti prelati. Siccome il marito della signora rappresenta un paese che dà molto denaro per l'obolo di S. Pietro, il Papa la ricevette molto amabilmente.

«Ah! signora, le disse il Santo Padre, che cambiamento avete dovuto trovare nella società romana. Prima, dovete convenirne, tutti erano d'accordo; adesso la politica ha diviso anche le migliori famiglie: persone che prima si vedevano spesso, oggi non si vedono più. Tutto ciò è molto da deplorarsi.»

«La signora, sempre astratta, rispose così se non si ricordasse con chi parlava:



« È vero, ma queste divisioni, realmente spiacevoli, scompariranno alla morte del Papa! »

## CORRIERE DEL MATTINO

— I deputati tengono a Roma sedute preparatorie per determinare la condotta da seguirsi nella discussione dei provvedimenti finanziari.

« In generale, dice il corrispondente romano della Gazz. di Venezia, c'è molta aspettativa per tale discussione, atteso che si prevede che nel corso della medesima non potrà a meno di intavolarsi espressamente la questione politica. Soprattutto si è grandemente preoccupati di vedere se il Ministero inclinerà di preferenza verso il centro sinistro o verso la destra dissidente, oppure se gli riuscirà di rinnovare il miracolo della conciliazione, che si è veduto quando ebbe luogo il voto sul progetto pel Consorzio bancario.

Della approvazione dei progetti dell'on. Minghetti non si dubita affatto. Tutti sono d'accordo a presumere che essi saranno adottati a considerevole maggioranza. Ma quale questa maggioranza debba riuscire, e di quali elementi composta, questo è che non si sa e questo è che eccita l'aspettazione e la curiosità generale. »

Si ritiene che la discussione durerà da 20 giorni a un mese.

— Al ministero di Agricoltura e Commercio si sta lavorando per combinare una specie di inchiesta sulle condizioni del mutuo soccorso in Italia. Quando tutti i dati necessari saranno raccolti, il ministro di Agricoltura e Commercio presenterà in proposito una relazione al Parlamento. (Libertà)

— Si scrive da Roma alla Perseveranza che a Civitella S. Sisto, piccolo comune di cinquecento abitanti, si sono avuti a deplorare gravi disordini. I contadini, sobillati da qualche prete, volevano cambiare la forma di Governo, e quel ch'è peggio, devastare la casa del Comune. Carabinieri e soldati sono accorsi in tempo per ristabilire l'ordine, senza che accadesse nulla di serio.

— La convenzione per le strade ferrate meridionali e la costituzione della nuova società d'esercizio è stata mandata dal ministero a Firenze a rappresentanti della nuova società stessa perché la esaminino e facciano le loro osservazioni. Essa sarà presentata alla Camera la settimana ventura. (Opinione)

— Leggiamo nell'Econ. d'Italia:

Le trattative fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia non pare che siano finora avviate in modo da raggiungere prontamente un risultato definitivo, malgrado i ripetuti abboccamenti del signor de Rothschild coi due ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Trattasi primamente di appianare le difficoltà esistenti fra il Governo e la Società, specialmente riguardo alla contabilità del 1872 e degli anni precedenti; ma la principale questione riflette la separazione intera, non di nome, ma di fatto, della rete italiana dalla austriaca. La situazione del Governo italiano rispetto alla Società dell'Alta Italia è perfettamente identica a quella del Governo austriaco di fronte alla Südbahn. Ambidue i Governi vogliono che le reti nei rispettivi territori siano essenzialmente nazionali. Problema di non facile soluzione, quando esistono tenaci legami creati da interessi rilevantissimi.

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Il vescovo di Versailles, ch'è qui da due giorni, è stato al Vaticano. Da quanto ho udito dire, i ragguagli ch'egli ha dati sulla condizione delle cose in Francia non sono stati tali da incoraggiare le illusioni degli ultramontani, e mi viene soggiunto che ciò ha avuto la sua parte di influenza nella determinazione di mostrarsi alquanto arrendevoli verso l'Austria, e di non spingere le cose agli estremi, come prima avevano divisato di fare a riguardo di quella Potenza.

— Un dispaccio particolare dell'Italie da Parigi dice assicurarsi che il Conte di Chambord intende di fissare la sua residenza in Francia, onde essere pronto ad ogni eventualità.

Secondo la Patrie delle trattative per un convenio hanno realmente avuto luogo fra Don Carlos e Serrano. Serrano proponeva un plebiscito. Don Carlos consentiva a riconoscere gli ufficiali repubblicani e a mantenere ai loro posti gli impiegati liberali. Don Carlos domandava, inoltre, di essere riconosciuto come re delle provincie occupate dalle sue truppe. Si crede che questi negoziati siano completamente falliti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. (Senato del Regno.) Progetto sulla circolazione cartacea.

Dopo breve discussione cui prendono parte, Ferraris, Pepoli, Vacca, Gallotti, Scialoja, Lampertico, Minghetti e Finati, si approvano senza modificazione i primi sei articoli del progetto.

Parigi 12. Il Consiglio dei ministri decise stamane d'indirizzare un Comunicato alla Liberté e all'Union, in seguito ad articoli ten-

denti a contestare il carattere irrevocabile del potere settimanale. Assicurasi che il Journal Officiel pubblicherà domani una Circolare del ministro della giustizia, che ordina di procedere contro i giornali che attaccassero il potere di Mac-Mahon.

Parigi 13. In seguito ad articoli di giornali che contestavano i poteri di Mac-Mahon, il ministro della giustizia pubblicò una Circolare in cui dice che questi poteri sono al di sopra d'ogni contestazione per la decisione immutabile dell'Assemblea del 20 novembre.

Questa decisione vincolò l'Assemblea e il paese senza essere subordinata alle leggi costituzionali che prossimamente si discuteranno. Il ministro ordina che gli sieno indicati gli articoli dei giornali che attaccano un potere divenuto irrevocabile.

Un dispaccio ufficiale carlista, in data San Pedro Abanto 9, dice che Serrano indirizzò a Don Carlos, per mezzo di Elio, delle proposte di accomodamento, che furono definitivamente respinte.

Barcellona 12. Il capo carlista Bassoli fu arrestato. Le truppe di Tristany e Saballs, in numero di 6000, si riuniscono a Vich; credesi che vogliano attaccare Berga. Il capitano generale tiene due colonne pronte onde portarsi al punto minacciato. I delegati di Gerona presso i carlisti accettarono di pagare centomila franchi, affinché sia levato l'assedio di questa città.

Vienna 13. Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, dopoché il relatore della minoranza conte Falkenhayn parlò a favore della proposta della minoranza e il relatore della maggioranza Hasner, a favore del progetto di legge, prese la parola il ministro del culto Stemayr, il quale giustificò il presente progetto di legge coll'impossibilità di concludere un altro concordato in sostituzione dell'abolito; dichiarò che l'articolo 15 della legge fondamentale dello Stato costituisce la base del progetto di legge, confutò le opposizioni fatte al progetto, e dichiarò che egli nutre fiducia che le leggi confessionali verranno osservate da ognuno anche dall'episcopato, perché altrimenti verrebbe scossa l'autorità dello Stato e della Chiesa; ma se ciò non ostante, l'opposizione si sollevasse contro le medesime, è obbligo del governo di non tollerarlo. Il ministro raccomandò alla chiusa l'accettazione della legge. (Applausi).

Il presidente dei ministri principe Auersperg provò col suo discorso che il Governo proponendo questa legge, non seguì alcun precipitoso impulso, ma con ciò non volle che iniziare quanto lo Stato ha di bisogno per difendere la sua autorità, senza offendere in alcuna guisa la Chiesa; confutò l'opinione che il progetto di legge sia pregiudizievole alla Monarchia e alla Camera dei Signori, e dichiarò che il legame di fedeltà e affetto che unisce i popoli dell'Austria al loro imperatore è la più sicura garanzia per la conservazione della Monarchia; pregò in fine di passare alla discussione articolata del progetto di legge. (Fragorosi applausi). La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno venne tosto respinta alla votazione con 77 contro 43 voti, ed incominciò la discussione articolata.

## Ultime.

Roma 13. La Libertà annunzia che il conte Paar consegnò venerdì la risposta dell'Imperatore d'Austria alla lettera del Papa e che il Papa ricevette l'ambasciatore in tale occasione con benevolenza. La Libertà vuol sapere altresì che si abbia deciso al Vaticano di opporsi contro le leggi confessionali austriache soltanto pro forma.

Berlino 13. La Camera dei deputati venne prorogata per non essere in numero. La prossima seduta avrà luogo probabilmente il 27 corr.

Berlino 13. Lo stato di salute del principe di Bismarck è in via di miglioramento, almeno a quanto annuncia la Norddeutsche Zeitung, essendogli già possibile di occuparsi oralmente degli affari e di ricevere i rapporti. Quanto ad abbandonare la camera, non gli sarà permesso così presto. Ora si serve d'una sedia a rotelle.

Alessandria 12. Il Governo egiziano concesse un prestito consolidato nazionale di 8 milioni di lire sterline al 9 0/0 non retribuito, emesso al pari e coperto da nazionali.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
13 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	744.1	742.0	739.0
Umidità relativa . . .	49	52	67
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .			0.2
Vento ( direzione )	N.	N.E.	N.
( velocità chil. )	1	1	4
Termometro centigrado	14.7	16.4	14.6
Temperatura ( massima )	19.6		
( minima )	8.7		
Temperatura minima all'aperto	6.3		

## Notizie di Borsa.

FIRENZE, 13 aprile	
Rendita	72.72
» (dopp. stacc.)	70.50
Oro	22.84
Londra	28.57
Parigi	114.20
Prestito nazionale	61.50
Obblig. tabacchi	—
Azioni	885
Banco Naz. it. (nom.) 2145. —	
Azioni ferr. merid. 421. —	
Obblig. » » 209. —	
Buoni » » —	
Obblig. ecclesiastiche —	
Banco Toscana 1402. —	
Credito mobil. ital. 856.50	
Banco italo-german. 239. —	

## VENEZIA, 13 aprile

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da 72.50 a —, e per fine c. da 72.65 a —, Da 20 fr.

d'oro da L. 22.86 a 22.87. Fior. aust. d'argento da L. 271 a —, Banco note austriache da L. 2.55 a L. 2.55 1/4 per fiorino.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874 da L. 72.09	a L. 72.65
» » » 1 luglio	» 70.45 » 70.50
Valute	
Pezzi da 20 franchi	» 22.87 » 22.90
Banco note austriache	» 254.75 » 254.50
Sconto: Venezia e piazze d'Italia	
Dalla Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

## TRIESTE, 13 aprile

Zecchini imperiali	fior. 5.24.1/2	5.25.1/2
Corone	» —	» —
Da 20 franchi	» 8.94.1/2	7.96. —
Sovrane Inglesi	» —	» —
Lira Turche	» —	» —
Tallieri imperiali di Maria T.	» —	» —
Argento per cento	» 105.50	106.15
Colonati di Spagna	» —	» —
Tallieri 120 grana	» —	» —
Da 5 franchi d'argento	» —	» —

## VIENNA

	dal 10	al 13 aprile
Metalliche 5 per cento	fior. 69.30	69.32
Prestito Nazionale	» 74. —	74. —
» del 1860	» 103.70	103.50
Azioni della Banca Nazionale	» 95. —	95. —
» del Cred. a fior. 180 austr.	» 195. —	197.75
Londra per 10 lire sterline	» 112.15	111.80
Argento	» 105.35	105. —
Da 20 franchi	» 8.96. —	8.93. —
Zecchini imperiali	» —	» —

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 aprile

	(ettolitro)	it. L. 26.12 ad L. 28. —
Frumento	» 22. —	» 23. —
Granoturco	» 18. —	» 18.25
Segala nuova	» 14. —	» 14.10
Avena vecchia in Città	» —	» 34. —
Spelta	» —	» 34. —
Orzo pilato	» —	» 17.25
» da pilare	» —	» 8.75
Sorgorosso	» —	» —
Miglio	» —	» 14.50
Lupini	» —	» —
Soraceno	» —	» —
Lenti nuove il chil. 100	» —	» 44.25
Fagioli comuni	» —	» 34.80
» alpigiani	» —	» 37.75
Fava	» —	» —
Castagne	» —	» —

## Grano della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	per Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6. — »	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.)
9.41 »	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

Niccolò Sbrojavacca di Venzone non è più. La sua nobile e cara esistenza si dileguava col giorno 28 marzo p. p. avendo vissuto 65 anni.

Uomo di una vita scrupolosamente morigerata, spiccava per una rara franchezza, congiunta ad una intangibile lealtà.

Amò molto la patria. Funse diverse cariche amministrative con un zelo più che raro unico. Lo studio era anco nella sua ultima età un cardine della sua vita; s'occupava precipuamente di storia, sulle di cui pagine quietamente passava gran parte del suo tempo.

Chi lo conobbe non può che piangere la sua dipartita, e benedire alla sua memoria.

UN AMICO.

## (Articolo comunicato)

Vedi Giornale di Udine n. 84.

Non già come Segretario di Bicinicco, ma come Elettore del Comune di Castions di Strada il sig. Luigi Sandri si presentò a quell'Ufficio Municipale per prender visione del conto consuntivo 1872.

Come segretario poi, oltrechè sapere che i consuntivi vengono discussi dal Consiglio Comunale, egli sa ancora che essi devono essere pubblicati nella domenica immediatamente successiva alla data dell'approvazione Consigliare (§ 26 delle Istruzioni Ministeriali 21 gennaio 1867 n. 325), ciò che a Castions non fu fatto.

Fu in seguito a tale omissione che egli ed un Consigliere si portarono all'Ufficio di Segreteria a chiedere se era lecito di esaminare il Consuntivo; alla qual domanda il Segretario sig. Antonio Gabrieli accondiscendeva, e presentava loro insieme al conto, tutti i documenti acciocchè li potessero esaminare sotto la sorveglianza d'un impiegato d'Ufficio.

Presero visione della parte attiva. Giunti appena al 2° Articolo della parte passiva, e scorrendo che essi facevano delle annotazioni (che quel Segretario fu tanto compito di leggere!) si rifiutò di lasciarli continuare per le ragioni... che non seppe spiegare!

Invano si sforzano gli autori del Comunicato a far vedere che questo atto non disonora chi lo commise; io, chechè si dica, sarò sempre di parer contrario, e ne faccio giudice il Pubblico stesso.

Perchè rifiutare l'esame del Conto, e rifiutarlo sol dopo lette le annotazioni che essi facevano? Chi cerca nascondere il proprio operato, vuol dir che, mostrandolo, non ha nulla a guadagnare. — Circa al numero degli elettori che pretendevano esaminare il conto, potrei dire ai Signori articolisti che, oltre a quelli da essi indicati, furono ancora, durante la loro presenza nella sala Comunale, altri due, i quali sono i si-

gnori Venuti G. Battà e Billia Girolamo, senza tener calcolo degli altri.

Riguardo al numero ed alla natura dei partiti esistenti a Castions, non voglio discutere per non eccedere i limiti di questo Articolo; ma senza sapere a quale dei tre mi voglio far appartenere, osserverò soltanto ai signori sottoscrittori del Comunicato, che ne potrebbe essere un quarto di cui essi sarebbero i membri principali, a cui riguardi verso il pubblico mi vietano di dare un nome. I Signori P. C., A. G., G. A., rinnegano la nomenclatura usata dal sig. X. Come appellare dunque questi Signori, che hanno qui le radici del supremo potere, che non muovono zitto senza aver prima consultato l'Oracolo personificato nel Parroco di Castions, P. Leonardo Placereani a nessuno oramai ignoto?

Questi Signori fingono meraviglia che a capo di così detto partito liberale voglia emergere un prete; niente di più vero per loro vergognal! Per di più essi si compiacciono di chiamar intriganti coloro che valendosi dei loro diritti cercano scoprire e mettere al nudo certe cosarelle. — Impudenza più unica che rara!

Soggiungerò ancora che coloro che si portarono ad esaminare il conto, rimasero stomacati del modo affatto inurbano con cui furono trattati da quel Segretario sig. A. Gabrieli che usò per fin la scortesia di chiedere, loro presenti, se nulla mancava delle carte che avea loro date da esaminare!...

Nella sua posizione egli ha il dovere di trattar tutti con quella urbanità che deve essere la caratteristica dei pubblici impiegati; e chiamandolo alla realtà delle cose, gli ricorderò che è ridicolo atteggiarsi a padrone in chi non è che semplice vassallo.

Senza occuparmi delle altre insolenze contenute in quel Comunicato, farò osservare ai Signori articolisti che quando per sostenere la propria tesi si abbisogna dei velati insulti da essi usati, è segno evidente che neppure essi sono convinti della giustizia della causa che propugnano e che il loro edificio minaccia rovina.

Castions di strada, il 10 aprile 1874

F. C.

N. 3596.

## Municipio di Udine.

## AVVISO DI CONCORSO

Avendo la R. Prefettura col Decreto 11 luglio 1873 N. 24007, Div. II, autorizzata l'istituzione di una nuova farmacia in questa Città per la pronta somministrazione di medicinali agli abitanti delle Vie Pracchiuso, Bersaglio, Treppo, Tomadini e del Suburbio e Casali di S. Gottardo, si rende noto che a tutto il giorno 15 maggio 1874 resta aperto il concorso alla farmacia suddetta, la quale verrà conferita colle norme portate dalla Notificazione gov. 10 ottobre 1835 N. 34904 tuttora in vigore, e dovrà essere aperta nel punto più frequentato della Via Pracchiuso, vale a dire presso l'angolo che mette alla Via Tomadini.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate al protocollo dell'Ufficio Municipale munite del prescritto bollo e corredate di tutti i documenti necessari a provare la legale abilitazione all'esercizio della professione di farmacista.

La nomina è di competenza della R. Prefettura Provinciale.

Dal Municipio di Udine, il 10 aprile 1874.

Pel Sindaco

LOVARI.

## Da vendersi

N. 24 Deschi con 6 Naspi affatto nuovi, N. 24 Baccinelle di rame.

Conduttori dell'acqua pure di rame interni e suoi brascioli per ogni fornello muniti di rubini d'ottone, nonché una pompa, e grosso rubino servente a distribuire l'acqua a tutta la filanda.

Rivolgersi in borgo SS. Redentore al N. 22.

## LA DITTA

## INSELVINI LORENZO

di

## OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

## AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di Cartoni Originali Giapponesi delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gloria, Via del Giglio N. 21.

## CARTONI SEME BACHI

ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

## CARLO PLAZZOGNA

piazza Garibaldi N. 13,



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 146.

## Le Giunte Municipali

CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

## AVVISO

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica e farmacia di Castelnuovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di Lire 1800.— pagabili in rate trimestrali posticipate.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo della Comune di Castelnuovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio comunale di Castelnuovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnuovo del Friuli, li 30 marzo 1874.

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco  
DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco  
B. AGOSTI

tesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto;

6. L'aggiudicatario è tenuto anche al pagamento delle spese di delibera ed altre specificate agli art. 24 e 58 dello stesso quaderno d'oneri.

Dato a Prato-Carnico li 3 aprile 1874.

Il Sindaco

G. B. CASALI

Il Segretario

N. Canciani

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

## Notifica

che gl'immobili sotto indicati posti all'incanto ad istanza di Zaghet Matteo contro Zaja Angela e Luigi Toffoli, sui quali col dato del tributo diretto era stato offerto il prezzo di L. 887.40. con sentenza odierna di detto Tribunale furono deliberati allo stesso istante Zaghet per lire quattomila (L. 4000) e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade col l'orario d'ufficio del giorno 25 aprile corrente.

Indicazione degli immobili posti nel Comune amministrativo di Caneva e censuario di Serone.

mappa qualità	pert.	rend.
123 Aratorio	15.06	38.10
558 idem	2.03	5.69
Rectus lire		7.23
1328 Prato	3.45	1.55
1438 Orto	0.07	0.03
1440 Zappativo	0.19	0.32
1441 Prato	1.21	0.54
1454 Casa e corte	0.18	2.16
1455 Orto	0.16	0.57
1713 Zappativo	0.28	0.23
1717 idem	0.18	0.15
2257 Prato in Monte	1.69	1.15
1830 Prato	5.61	3.81
1831 Zappativo	3.12	2.53
6375 Stalla	0.08	0.27
6376 Area	0.03	0.08
1903 Prato	0.58	0.74
1904 idem	4.50	5.76
1905 Zappativo	3.56	6.09

Pordenone, 10 aprile 1874.

COSTANTINI Canc.

## Bando

per accettazione di eredità

Con atto 11 aprile 1874 ricevuto dal sottoscritto Cancelliere.

Zampieri Giulio fu Pietro di Colloredo di prato nella sua qualità di padre e legale rappresentante i figli minori Lodovico, Maria-Irene, Maria-Emma ed Isidoro suscetti colla fu Filomena q.m. Florendo Olivo fu Niccolò morto in Colloredo di prato il giorno 14 maggio 1872 con testamento 13 maggio suddetto a rogiti del Notajo Someda di Udine.

Dalla R. Pretura di Mandamento Udine, 11 aprile 1874.

L. BOSSI

## Nomina di perito.

L'avv. Giuseppe Forni di qui quale procuratore della signora Maddalena Madunizza vedova del fu Giovanni Arcari e del sig. Giuseppe Filasfero entrambi di Rivarotta che elessero domicilio presso di lui, va a chiedere all'ill. sig. Presidente del Tribunale locale la nomina di un perito per la stima dei beni siti nel comune censuario di Talmassons ai n. 2573, 2795, 19, 1293, 2665, 2757, 1011, 17 da espropriarsi in odio di Tavano Leonardo fu Giuseppe di Sclauinico, e terzi possessori signori Rosso Francesco e Lorenzo fu Valentino, Batello Giacomo fu Antonio, Rosso Giacomo fu Francesco di Talmassons.

Udine, 14 aprile 1874.

AVV. GIUSEPPE FORNI

## Estratto di Sentenza.

Ad istanza dell'avv. dott. Anacleto Girolami procuratore del sig. Francesco fu Gio. Batt. D'Agno-Mieli-Moschettin, di Enna, attore, elettivamente domiciliato in Pordenone presso l'avv. dott. Enea Ellero, io sottoscritto Giuseppe Negro, usciere addetto al R. Tribunale Civile di Pordenone, all'uopo richiesto ed opportunamente delegato, ho notificato al contumace Luigi fu Angelo D'Agno-Mieli, di domicilio, residenza e dimora ignota, nei sensi degli art. 39, 141 e 385 cod. proc. civ. mediante affissione fatta alla porta esterna della sede del suddetto Tribunale, copia autentica della sentenza 12 marzo 1874 del R. Tribunale medesimo; e mediante consegna di altra copia al Pubblico Ministero sedente avanti detto Tribunale, con la quale sentenza emanata nella lite incoata dal richiedente con le citazioni 2 e 7 dicembre 1873 e 28 gennaio 1874, uscieri Bazzani e Negro, in confronto dell'Antonio fu Gio. B. D'Agno, Osvaldo, Luigi, Carlo, Maria, Angelica e Caterina fu Gio. Batt. D'Agno, nonché i rispettivi mariti delle tre ultime, cioè Lodovico fu Sante De Spirito marito di Maria, Luigi fu Angelo Toffolo Tonello marito di Angelica, e Giovanni fu Gioacchino De Marco Pedovat marito di Caterina, e finalmente Maddalena Franceschina, usufruttuaria, tutti domiciliati in Fanna, fu giudicato. Procedersi alla rilevazione della sostanza abbandonata dalli Gio. Batt. ed Angelo D'Agno-Mieli fu Giacomo tanto mobile che stabile, e mediante perito alla valutazione e divisione giudiziale della stessa in modo che ne siano assegnate 1872 parti per cadauno all'Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agno-Mieli; 972 parti per ognuno dell'Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agno-Mieli; e 372 parti per cadauna a Maria, Angelica e Caterina fu Angelo D'Agno-Mieli, previo, nei riguardi delle tre ultime, la collazione di quanto conseguirono a titolo di dote, e l'imputazione di quanto altro avessero ricevuto a termini del testamento 30 gennaio 1869 del defunto Angelo fu Giacomo D'Agno-Mieli. — Determinarsi con quali enti della sostanza che sarà assegnata all'Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agno-Mieli debbasi costituire l'usufrutto spettante a sensi del testamento 30 gennaio 1869 a Maddalena Franceschina vedova del defunto medesimo vita sua natural durante. — Doversi inoltre rilevare, valutare e dividere la sostanza tutta stabile e mobile acquistata in comunione dalli Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agno, ed Osvaldo Luigi e Carlo fu Angelo D'Agno-Mieli, in modo che venga assegnata una quinta parte per cadauno all'Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agno-Mieli, Osvaldo, Luigi e Carlo fu Angelo D'Agno-Mieli; tenuti i convenuti a rilasciare e dimettere all'attore ciò che verrà allo stesso assegnato; che venne abilitato alle relative trascrizioni censuarie ed ipotecarie.

Vennero finalmente nominati d'ufficio il perito dott. Francesco Venier per la stima di detta sostanza, sentite le parti, e fissato il termine di giorni trenta, da quello del giuramento (da prestarsi avanti il sig. Pretore di Maniago) per la produzione della relativa relazione; ed il Notajo dott. Domenico Ermacora, residente in Maniago, avanti il quale furono rinviati le parti per procedere alla formazione dell'asse, alla resa di conto ed all'assegnazione delle quote. Ritenute pro quo le spese della divisione; e quelle della causa a carico dei convenuti liquidate in L. 318.50.

Pordenone, 9 aprile 1874.

NEGRO GIU. USCIERE.

## Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria

IN VIENNA.

Mi è grato il dichiarare che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti

che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomandando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore

Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris. Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.



DEPOSITO IN UDINE presso il sig. NICOLÒ CLAIN PARRUCCHIERE Via Mercatovecchio Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

## COLL' APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti in

CALCE IDRAULICA.

CEMENTO NATURALE DI STEINBRUCK pari al Cemento Romano.

MATTONI alla prova del fuoco.

SABBIA DI QUARZO alla prova del fuoco.

ARGILLA PLASTICA alla prova del fuoco.

CHAMOTTE alla prova del fuoco. — Ai più moderati prezzi, ed in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittivi, e i prezzi correnti contro dimanda.

La Fabbrica di Cemento a Steinbrück.

(M. u2 W)

(Steinbrück, Stiria).

## ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolfurazione delle Viti

È IN VENDITA

presso:

Leskovic &amp; Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

12

## COLLEGIO-CONVITTO

IN

CANNETO SULL' OGlio

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo Collegio, dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo, 1874.

1) Questo collegio che, sotto l'egida autorevole del Municipio, e mercè le cure di una saggia Direzione, annoverasi fra i più accreditati, conta attualmente presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che, fra qualche mese, sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto).

La spesa annuale per ogni convittore tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni d'estate, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di lire quattrocento trenta (430). — La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

## UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.